



IL CONTRATTO INTEGRATIVO AZIENDALE? UNA BELLA PACCA SULLA SPALLA

16 ANNI. Tanti sono passati dalla sottoscrizione dell'ultimo contratto integrativo aziendale. Tanto per dirne una, non c'era ancora l'Euro.

Nonostante i tanto sbandierati successi, abbiamo dovuto registrare, da parte di Unicredit Leasing, un atteggiamento di chiusura pressoché totale alla richiesta, per noi sacrosanta, di attivare un tavolo negoziale per giungere alla sottoscrizione, alle soglie della maggiore età, di un nuovo contratto integrativo aziendale.

Alla nostra richiesta di un contratto integrativo che riguardasse l'intera platea dei lavoratori di UCL, l'azienda ha risposto con la volontà di circoscrivere la futura trattativa alla sole Aree Professionali appartenenti alla parte commerciale, escludendo, nei fatti, la stragrande maggioranza dei colleghi. All'universalità si è contrapposto il particolare, ad una visione complessiva e inclusiva si è preferito un approccio limitante ed escludente.

La morale è sempre la stessa: lodi sperticate nei confronti dei lavoratori quando i risultati sono soddisfacenti, ma poi, alla prova del nove, nulla di quanto prodotto deve finire nelle loro tasche, sia in termini economici che di avanzamenti di livello.

Pensiamo sia troppo semplice derubricare il tutto ad una riunione in streaming nella quale rendere tutti orgogliosi per i risultati raggiunti, salvo poi accorgersi che tutti ne godranno tranne coloro che ne sono stati gli artefici principali. I quali, per l'appunto riceveranno sì qualcosa: peccato sia una semplice pacca sulla spalla.

R.S.A. FIRST/CISL - R.S.A. FABI - R.S.A. FISAC/CGIL - R.S.A. UILCA

UniCredit Leasing SpA